Anno 48.° - N. 123

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA SITUAZIONE DEL MESSICO

Huerta dorme nell'automobile

Si parla della sua fuga

LONDRA, 4. — Il «Times» riceve da Washington:

«Le nazioni mediatrici sud-americane hanno annunciato la loro intenzione di riunire una conferenza. Si crede che il Governo americano accetterà la proposta, se il Messico l'accetterà a sua volta. Se la conferenza avrà luogo, è probabile che si terrà all'estero, per evitare ogni causa di influenza americana.

«Non si può dire che la situazione sia migliorata: le notizie dal Messico sono confuse e poco soddisfacenti. Si dice che Messico sia tranquilla; ma corrono strane voci specialmente per quanto concerne le intenzioni di Huerta che, si dice, è sulla brace, politicamente e fisicamente. Si dice che medita un colpo e che ha talmente paura di essere assassinato che dorme in una automobile, che marcia tutta la notte, e vi dorme con una bottiglia di acquavite in mano.

«I costituzionali sembrano voler attaccare di nuovo Tampico. Si crede di sapere che le navi da guerra americane coopereranno cogli incrociatori britannici per sbarcare marinai, per far funzionare, cogli operai che non hanno disertato il posto loro, i pozzi delle miniere.

VERA CRUZ, 4. — Continuano a circolare persistentemente le voci secondo cui il generale Huerta avrebbe intenzione di presentare le proprie dimissioni, purchè tuttavia gli fosse garantito un salvacondotto per un porto e fosse imbarcato a bordo di una nave da guerra estera.

PARIGI, 4. — Il «Gaulois» ha da New York:

Telegrammi da Vera Cruz annunziano che corre voce che il presidente Huerta sarebbe fuggito da Messico, cercando asilo a bordo dell'incrociatore francese Condè.

Gli Stati Uniti non vogliono annettersi al Messico

PARIGI, 4. — L'inviato speciale del «Matin» a Washington, dopo essersi rammaricato che la grande maggioranza della stampa francese sia favorevole ai messicani nuocendo così ai rapporti d'amicizia tra la Francia e gli Stati Uniti, dice che non è vero che questi vogliano annettersi il Messico.

« Coloro che così ragionano — egli dice — conoscono ben poco questo paese, poichè nè il Governo, nè l'enorme maggioranza del popolo hanno la minima intenzione di porre la mano sul Messico. Ciò può sembrare straordinario agli inglesi che si sono presi metà del mondo, ai francesi che si sono presi la Tunisia, l'Algeria e il Marocco, agli italiani che si sono presi la Libia. Ma gli Stati Uniti non vogliono il Messico, perchè non ne hanno bisogno, essendo fin troppo vasti e troppo ricchi. Sanno già quanto sia difficile, per non dire impossibile, sottomettere un popolo di lingua e di razza differenti Vogliono conservarsi intatta la fiducia delle Repubbliche latine, e infine la loro moralità politica è più generosa di quella della vostra vecchia Europa. Hanno avuta Cuba e l'hanno restituita, e restituirebbero le Filippine ai filippini, se li credessero capaci di governarsi da sè.

«Invece di darsi ad una spedizione militare rischiosa e costosa, il governo di Washington, ha voluto affamare finaziariamente Huerta, sapendo che il generale Carranza, capo dei rivoluzionari, era capace di cacciarlo dal Messico, poichè il successo finale dei rivoluzionari non solleva più alcun dubbio. Gli Stati Uniti giudicano che dalla guerra civile potrà nascere un Governo morale che, con l'appoggio degli Stati Uniti, diventerebbe un governo stabile. Washington diverrebbe come il consigliere intimo di Messico e scoraggerebbe o impedirebbe qualunque nuovo tentativo di guerra civile o di sollevazione. E' questa la più savia politica dell'interesse del Messico, dell'America e dell'Europa. Washington, però, ha commesso l'errore di Tampico. Sarebbe stato meglio se avesse continuato ad osservare un'attitudine passiva dal punto di vista militare. Oggi si constata che è più facile sbarcare a Vera Cruz che rimbarcarsi senza che la dignità nazionale ne soffra. Questo errore è riconosciuto; e, benchè sia servito ad eccitare lo spirito nazionale, Washington cerca di riparare con la mediazione delle Repubbliche sud americane. Ecco la verità sulla politica di Wilson e sui moventi che lo hanno spinto. Il suo successo è certo. La caduta di Huerta, il ristabilimento dell'ordine sotto l'egida degli Stati Uniti sono certissimi, ma quanto tempo richiederanno? Non molto, se si deve credere ai rapporti confidenziali giunti in questi giorni da varie parti del Messico.»

Il rifiuto di Carranza

EL PASO (Texas) 4. — Il generale Carranza rifiuta formalmente di sospendere le ostilità contro Huerta, finchè la vertenza fra il Messico e gli Stati Uniti non sia sottoposta ad un arbitrato.

Le dimostrazioni di protesta per i fatti di Trieste

Gli studenti di Milano e le bandiere abbrunate

MILANO, 4. — Gli avvenimenti di Trieste hanno avuto una eco nel nostro campo studentesco, che ha voluto non lasciar passare senza protesta i fatti medesimi. E stamane si è avuta per le vie una dimostrazione alla quale hanno largamente partecipato gli studenti della Università Bocconi, del Politecnico, dell'Istituto tecnico Carlo Cattaneo e degli altri istituti superiori di studi.

Gli studenti si erano accordati di disertare fino a mezzogiorno le aule, e formatisi quindi in corteo percorsero i punti centrali, emettendo grida e canti patriottici.

Il corteo si recò anche dinanzi al Palazzo della Prefettura in via Monforte.

Una Commissione di studenti di vari istituti fu ricevuta dal prefetto sen. Panizzardi, al quale disse com'essa fosse incaricata di portare la protesta della gioventù studiosa di Milano per i fatti di Trieste, con preghiera di volerla trasmettere al Governo.

Il prefetto rispose che se si fosse trattato di una protesta contro l'Austria non avrebbe potuto riceverla; ma i giovani che componevano la commissione risposero che essi non intendevano di fare una manifestazione anti austriaca, ma unicamente protestare per i fatti avvenuti, desiderosi che il Governo sapesse che la gioventù milanese aveva vibrato d'indignazione per le offese e le violenze portate all'italianità di Trieste. Assicurarono inoltre il prefetto che la dimostrazione si sarebbe mantenuta dignitosa e calma.

E infatti i giovani lasciarono la Prefettura cantando l'inno di Mameli.

Di ritorno da via Monforte, il corteo rinnovò le sue manifestazioni in piazza del Duomo, agitando una bandiera abbrunata, ed ottenendo che dal palazzo dei magazzini Bocconi venisse pure esposta la bandiera a mezz'asta.

Intanto altri gruppi di studenti si recavano nei principali palazzi privati, pregando le famiglie che avevano balconi sulla strada di voler esporre le bandiere a mezz'asta. Infatti, nel centro della città, in piazza del Duomo, nelle vie principali, si ha una fioritura di bandiere tricolori abbassate a mezz'asta, come se si trattasse di una manifestazione di lutto.

Durante la dimostrazione che aveva invaso i portici Settentrionali, il delegato di P. S. Giuseppe Pumo, addetto alla Centrale scivolò a terra, e nella caduta riportò abrasioni ad una gamba e ad una mano, che si fece medicare alla Guardia medica di piazza del Duomo. A mezzogiorno gli studenti si erano avviati al monumento di Garibaldi in largo Cairoli col proposito di sciogliersi.

Il «Corriere della Sera» dice che si ha fiducia che nel pomeriggio le lezioni saranno riprese, perchè a nulla varrebbe prolungare le astensioni e i disordini.

Il consolato Austro ungarico in via Rovere è vigilato da largo apparato di forza pubblica, ma gli studenti — almeno fino a mezzogiorno — non tentarono neppure di recarvisi, forse per mantenere fede alla promessa di non dare alla loro protesta un carattere anti-austriaco.

L'Università di Napoli chiusa

NAPOLI, 4. — Stamane alla Università gli studenti hanno fatto una protesta per i fatti di Trieste.

Circa trecento giovani del Politecnico hanno fatto sospendere le lezioni e al grido di «Viva Trento e Trieste» e si sono recati alla vecchia Università per fare sospendere i corsi di fisica e chimica tenuti dai professori Cantone e Oglialoro.

Accresciuti così notevolmente di numero, gli studenti si sono recati poi alla Università Nuova. Quivi erano molti studenti della Facoltà di lettere, che hanno subito aderito alla proposta di abbandonare le lezioni per riunirsi a comizio in una delle aule a piano terreno.

Ha parlato uno studente, proponendo la sospensione di tutte le lezioni e di chiedere al rettore che venisse esposta la bandiera abbrunata. Così, recatasi una Commissione dal prof. Del Pezzo, essendo assente il rettore senatore Cocchia, le lezioni sono state fatte sospendere e l'Università è stata chiusa.

La dimostrazione a Verona

VERONA, 4. — Durante il concerto militare in piazza Vittorio Emanuele, gli studenti, sventolando una bandiera, fecero una dimostrazione di protesta per i fatti di Trieste. La musica, richiesta, fra un subisso di evviva suonò gli inni. Dalla base del monumento a Vittorio Emanuele parlarono acclamati alcuni oratori.

Il messaggio del Presidente del Brasile

RIO JANEIRO, 4. — Il messaggio presidenziale letto al congresso propugna una politica di economia e di giustizia e l'abrogazione dello stato d'assedio. Espone la cordialità delle relazioni internazionali che permisero alle repubbliche sud americane di offrire la loro mediazione per la soluzione della crisi col Messico. Il messaggio rileva quindi l'importanza e la cordialità delle visite del Principe Enrico di Prussia e di Roosevelt e constata il miglioramento nei servizi interni e nelle finanze del Brasile.

Guglielmo II tornerà per Genova

BERLINO, 4. — L'imperatore Guglielmo arriverà il 6 maggio a Genova e proseguirà la sera stessa per la via del San Gottardo per la Germania.

La squadra inglese a Venezia

VENEZIA, 4. — Nel pomeriggio di oggi è giunta a Venezia parte della squadra inglese del Mediterraneo composta dalle navi *Dublin*, *Chatam* e *Weymouth* che si è ancorata allo Spignon. Il *Dublin*, però, proseguì per Venezia, ancorandosi nel bacino di San Marco vicino all'*Hussard* arrivato l'altro giorno.

A bordo del *Dublin* si trova l'ammiraglio Milne comandante della squadra del Mediterraneo.

Le altre due navi della squadra *Inflexible* e *Indomitable* ancoreranno al largo del Lido. La squadra rimarrà qui fino al 9 corrente.

In onore della squadra inglese è annunciato un ricevimento del console inglese sir Campbell, un altro ricevimento all'Ammiragliato offerto da S. E. il vice ammiraglio Garelli, e per domani sera una serata di gala alla «Fenice», con «Parsifal», offerta dal Municipio.

Ieri mattina la r. nave «Vettor Pisani» è entrata in porto ed è venuta ad ormeggiarsi di fronte ai Giardini.

Si annunzia per domani l'arrivo a Venezia del Principe di Udine.

VENEZIA, 4 (notte). — L'ammiraglio Milne, subito dopo ricambiate le visite sulla «Goito» e sulla «Vettor Pisani» si recò accompagnato dal vice console inglese Campbell a visitare l'ammiraglio Garelli, il maggior generale comandante del presidio Marangoni, il prefetto Di Rovasenda, il Sindaco Grimani.

L'elezione di Sant'Arcangelo

RIMINI, 4. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica nel collegio di Santarcangelo di Romagna: Inscritti 19436, votanti 12353: Di Bagno Giuseppe 7369. Gasperoni Gaetano 2762, Quarantini Francesco 1084

Il nuovo podestà di Fiume

Il suo fiero discorso alla presenza del governatore

FIUME, 3. — Nella seduta del consiglio comunale di ieri, alla presenza del governatore conte Wickenburg si procedette alla elezione del nuovo podestà, non essendo stata approvata dall'imperatore la nomina dell'on. Zanella.

Dopo un'invocazione dell'on. Zanella alla concordia del partito si passa alla elezione del podestà.

Viene eletto con 51 voti — su 54 presenti — l'on. F. G. Corossaz, vicepresidente del Consiglio.

Il governatore chiede all'eletto se accetta il mandato ed egli, visibilmente commosso, risponde col seguente discorso:

«Eccellenza! In questa nostra diletta terra dove il sì suona, in questa aula solenne dove la lingua del sì, dove la nostra nazionalità italiana vennero sempre fortemente difese, mi è dolce e caro rispondere: sì, accetto la nomina a podestà della libera città di Fiume e suo distretto (applausi).

Dopo aver ringraziato dell'altissimo onore fattogli dice:

«E' grave il momento della nostra vita politica ed amministrativa. — Bisogna con forze riunite superare la crisi, bisogna ridonare al paese troppo travagliato dall'inesplicabile repressione governativa e dalle infauste lotte fraterne, la pace, la fiducia dei propri destini (approvazioni). Troppi odii e troppi rancori sono stati seminati intorno a noi. L'aria ne è viziata e corrotta e per vivere lieti e sani — lo insegna l'igiene — bisogna anzitutto respirare aria pura e sana. Speriamo che colla unione di tutti i cittadini benpensanti ciò ci riesca in un non lontano avvenire sacrificado qualche mal compreso amor proprio sull'altare della patria.

«La storia di Fiume è libro aperto nelle cui pagine si può leggere l'attaccamento e l'amore alla nazione ungherese verso la quale gli avi nostri si sono rivolti per bisogno di difesa per assicurarsi la conservazione dei propri diritti e della propria nazionalità per poter rimanere i padroni della propria città e ciò non solo per spirito d'egoismo ma più forse per tutelare gli alti interessi dello Stato. Eccellenza! Non si legge più in Ungheria il nobilissimo libro della storia di Fiume? I vincoli che ci uniscono all'Ungheria saranno più forti e tenaci quando oltre ad essere scritti nella legge saranno scritti nel cuore. Nulla noi domandiamo più di quello che ebbimo durante dieci secoli di storia: Noi vogliamo soltanto che sieno riconosciuti e rispettati i nostri privilegi autonomi noi vogliamo essere liberi di esplicare l'opera di difesa e di conservazione della nostra nazionalità in tutte le sue forme. Perchè si vuole oggi tradire la fede di Fiume che si è unita alla Ungheria, per conservarsi autonoma ed italiana onde conservare allo Stato la via del mare? I cuori degli italiani e degli ungheresi torneranno come una volta a battere all'unisono, tostochè il Governo ci ridarà la fiducia e la stima delle sue intenzioni, senza fiducia e stima non ci può essere un sincero reciproco rispetto.

Zanella al governatore forte: Tenetevele bene in mente queste parole! (applausi. Il governatore impallidisce).

Corossaz (continuando). — «Ecco quanto volevo mettere a cuore Eccellenza: Inclita Rappresentanza: Se e quando sarà pervenuta la sovrana sanzione con questo augurio nell'animo non più giovane ma sempre sensibile al sacro affetto di patria io prenderò possesso della mia alta carica. Nella speranza e nella fiducia che allora troverò in voi tutto il patriottico appoggio che mi sarà necessario, mando un evviva al Municipio italiano di Fiume. Evviva che se la storia non è fallace e dimenticata, troverà eco anche nel cuore della nazione ungherese che ne avrà vanto (prolungati applausi.)

Il governatore, dopo aver dichiarato che inoltrerà la decisione della Rappresentanza al re per la debita sanzione, esce dall'aula.

L'on. Corossaz è fatto segno di cordiali manifestazioni da parte dei colleghi e dei cittadini, che lo applaudono anche all'uscita dal palazzo municipale.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 4. — L'Agenzia Wilchelm comunica circa le condizioni dell'imperatore che la seconda parte della note fu di nuovo turbata, ma che lo stato generale è ciò non ostante soddisfacente.

Spaventevole disastro automobilistico

Quattro persone carbonizzate

PARIGI, 4. — Telegrafano da New York al «Journal» i particolari di uno spaventevole accidente automobilistico avvenuto nei dintorni di quella città.

Il ricchissimo negoziante di Nuova York, Wills, faceva una gita in automobile con la moglie, il figlio, la figlia e due amici. Giunti dinanzi a un passaggio a livello che era chiuso per l'attesa di un treno, l'amico che guidava, un avvocato, si fermò troppo bruscamente. La vettura, rovesciatasi su di un fianco, sfondò una siepe e precipitò per l'argine alto parecchi metri rotolando parecchie volte su sè stessa. Il serbatoio della benzina esplose e la vettura si trovò avvolta dalle fiamme.

L'avvocato e la signora Wills, lanciati ad una certa distanza, si rialzarono senza una graffiatura; ma i loro compagni rimasero sotto la vettura in fiamme e non poterono essere tratti in salvo. Essi rimasero orrendamente carbonizzati. L'accidente ha destata una viva impressione nel mondo commerciale, perchè le vittime erano conosciutissime.

Il giornalismo moderno

La sua potenza — L'intervista — La fretta — Idealismo e industrialismo — Le miserie della professione

Il nostro egregio corrispondente da Verona ci manda questa relazione di una conferenza sul giornalismo moderno, tenuta a quella università popolare da Giuseppe Prezzolini, direttore della battagliera «Voce» di Firenze:

La pubblichiamo volentieri, ritenendo vera[illegible]letta con interesse:

Ai vari problemi attinenti al giornalismo moderno rilevò l'oratore come si trovino a dover pensare tutti coloro che nella vita sociale adempiono per varie ragioni ufficio di «guide».

Il giornalismo è oggi indubbiamente e più che che mai una potenza: ma è essa, tale potenza, benefica o malefica? avendo l'aria d'informare non tende forse a corrompere?

E' un fatto che oggi non si nasce, non si muore, non si sposa, non si compra una casa, non si sdrucciola su una buccia d'arancio che il giornale non lo sappia. Il giornale sa tutto, fa saper tutto e fa tutto. Dalla casa alla moglie, dalla borsetta smarrita al migliore impiego di capitale, trova tutto. Senza esso Dreyfus sarebbe rimasto all'isole del Diavolo e Livingstone al centro dell'Africa. V'ha dell'altro. Il silenzio del giornale val più, in determinati casi, del suo consenso o della sua ostilità: il suo boicottaggio più del suo aiuto.

Eppure, anche il giornale è dominato. Anzitutto dal pubblico che vuol saper tutto, ogni giorno, per cinque centesimi — e magari per niente, al caffè, aggiungiamo noi — poi dalla attualità nelle sue mille più tormentose forme, poi dalle autorità, non per i denari dei fondi segreti — che non basterebbero, per quanto lauti, a mantenere un giornale «moderno» — ma per la necessità, per l'urgenza della «notizia».

In mille casi, il giornalista non può far da sè. Sorge così l'intervista, che è come un consulto gratuito, una decima sulla intelligenza. Oggi tutti quelli che sono noti o vogliono rendersi noti hanno posto piede al giornale che viceversa li tiene tutti per i piedi.

Altro dominatore del giornale moderno è il mondo dell'industria e della banca, sotto mille aspetti diversi, che si riassumono in una parola: l'inserzione.

Non bisogna ostacolare in 1.a o 2.a pagina ciò di che si vantano i meriti in 6.a ed 8.a pagina... Una volta non era così; d'accordo una volta c'era il giornale per l'uomo, per lo scrittore: oggi c'è il giornale per tutti, il giornale industriale.

Uno dei caratteri fondamentali del giornalismo moderno è la fretta. Molti si divertono con gusto molto meschino ad elencare gli errori negli articoli dei giornalisti: ma se sapessero come è fatto un giornale sarebbero costretti a meravigliarsi di non trovarne di più. Bisogna compatirli poichè non sanno che il giornale è un miracolo quotidiano di attività, di sacrifici, di lavoro.

Circa gli effetti che il giornalismo ha sulla cultura si va dall'ottimismo democratico della diffusione al pessimismo aristocratico della corruzione della cultura stessa.

Corruzione! anche il letame è corruzione, eppure soltanto da esso si sprigionano i germi della vita. E poi, per dieci persone che si addormentano leggendo il giornale, non basta che esso ne svegli una? La critica giornalistica — scientifica, letteraria, artistica — si dibatte pur essa fra mille scogli, fra mille difficoltà create da interessi, da influenze nemiche od opposte: editori, autori, artisti maschi artisti femmine... Chi esce fuori da questo pelago alla riva, merita la medaglia al valore.

Il pubblico italiano che si pasce sempre di retorica — ha poca simpatia per il giornalista sopratutto perchè vede in esso lo scrittore a pagamento. Vecchio idealista, vorrebbe che il giornalista vivesse d'aria. E non s'accorge che quello che riteneva un tempo degenerazione, è invece un principio di redenzione. Dall'Aretino al Baretti, è tutto un nuovo sistema, più alto e più nobile che si delinea fra lo scrittore e chi lo deve compensare. Non bisogna dimenticare mai questa grande verità: che se il giornalista è ancora, per qualche lato, deficiente, è perchè è povero. Il miglioramento economico del giornalista sarà anche colla specializzazione delle capacità e delle attività, il miglioramento dell'ente giornale. Questo è matematico. E quando il giornale sarà migliore, il pubblico riprenderà a stimare il giornalista, più che non lo tema oggi — e lo teme, tanto, tanto per vanità più forse che per interesse...

Il giornalista, viceversa, stima il pubblico infinitamente meno che non lo tema.

Gli è che, ahimè, il giornalista vede ed osserva la commedia della vita dal palcoscenico, non dalla platea, e deve narrarla invece, come se fosse in platea...

Se un nuovo Goldoni nascesse, quanta materia troverebbe, fra i giornalisti per scrivere una commedia che potrebbe essere intitolata: «Lo spregiato spregiatore»!

Molti giovanotti che non hanno saputo diventare nè avvocati, nè ingegneri, nè medici, si ricoverano sotto le ali del giornalismo, nella illusione di bearsi in una eden di delizie. Ma solo dopo, quando la passione della carta stampata li ha avvinghiati e non li abbandona più, si accorgono quanto faticoso, opprimente, mal compensato sia il lavoro quotidiano del giornalista: lavoro che, rodendogli la salute, gli costa ogni sacrificio. Eppure, anche fra i giornalisti gli ostacoli abbattono i deboli, ma esaltano i forti, quelli che hanno la schiena diritta.

La colpa delle miserie che affliggono il giornalismo è più che d'altro del pubblico che dovrebbe trovare in sè stesso, migliorandosi, la forza di imporre altre direttive, altre finalità al giornalismo.

In ultima analisi tutto si riduce a questa altra grande verità: il giornalismo non è che il ritratto, lo specchio fedelissimo del pubblico, del pubblico ha tutti i difetti; ed è tale quale lo vuole il pubblico.

Vorrei finire — conclude l'oratore — con rosee previsioni: ma la realtà non ne ha. Il giornalismo deve svilupparsi com'è, torbido e confuso. La battaglia dei giornalisti onesti, per tener alta la bandiera delle loro idee, sarà sempre molto aspra, ma in compenso sarà per loro di maggior conforto la vittoria.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

Seduta consigliare.

Ci scrivono 4 (n):

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta ordinaria ha preso le seguenti delibere.

Ha approvato in prima lettura il contributo del Comune a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto in lire 100.

— Ha accolto la domanda di alcuni abitanti di Via Colvera per la applicazione di una fontana a getto intermittente alla condizione che tutte le spese siano a carico degli interessati, salvo proporre al Consiglio in altra seduta le modifiche ritenute opportune al vigente regolamento per la concessione di acqua a privati.

— Sul nuovo Canone consolidato imposto al Comune dal Consiglio Scolastico, ha ritenuto che il Comune mantenendo agli insegnanti che attualmente si trovano in servizio, il beneficio della rifusione della imposta di R. M. viene ad adempire ogni obbligo per cui non può essere tenuto a sostenere la maggiore spesa che si vorrebbe accollargli. **Delibera quindi di** non accogliere la proposta di aumento perchè non dovuto.

— Ha approvato lo Statuto pel Patronato Scolastico come proposto dal Consiglio di quella istituzione.

— Ha accolto la proposta di costituirsi in Consorzio coi Comuni di Fanna — Cavazzo e Vivaro per il servizio veterinario, portando lo stipendio fisso del titolare a lire duemilanovecento

Da RESIUTTA

Arrivo di alpini - Morto a Dragosani (Rumania)

Ci scrivono 4 (n):

Numerosa popolazione si recava quest'oggi alla stazione ferroviaria per assistere all'arrivo degli alpini del Battaglione Gemona.

Alle ore 11.45 precise arriva il treno speciale. Scende la 70.a compagnia, che rimane fra noi per tutto il periodo estivo.

La 69.a compagnia e la 71.a proseguono per Chiusaforte. Bene allineati i nostri baldi alpini, che tanto onore si fecero nella nuova terra libica, entrano in paese al suono di una allegra marcia fino alla caserma accompagnati da un numeroso stuolo di popolo.

La compagnia giunse fra noi graditissima ospite comandata dal capitano signor Geremia Fulvio, fanno parte della compagnia gli ufficiali subalterni signor tenente Zatti Pietro e sottotenente Da Col Vittorio ed è composta di 150 uomini di truppa. Ad essi il benvenuto ed il saluto affettuoso dalla popolazione di Resiutta. Oltre che alle due compagnie arrivate a Chiusaforte dell'8.o alpini costituenti il battaglione Gemona, si attendono in questi giorni una batteria di artiglieria da montagna. Così fra Resiutta e Chiusaforte avremo in sede estiva un battaglione di truppe alpine ed una batteria di artiglieria di montagna.

✱ Il nostro compaesano Cesare Giacinto di Pietro di anni 42 morì colpito da paralisi cardiaca, mentre trovavasi al lavoro presso la impresa Baselli Vittorio pure di Resiutta.

Lascia la moglie con quattro bambini. Alla vedova desolata, alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze.

Da VENZONE

Movimento della popolazione nel mese d'aprile - Festa degli alberi

Ci scrivono 4 (n):

Piccolo fu in questo mese il movimento della popolazione. Non si ebbero che: Nascite: sei e cioè tre maschi e tre femmine. — Morti: tre e cioè due femmine coniugate ed una vedova.

La popolazione quindi che al 31 Marzo era di 5203 abitanti, al 30 Aprile 1914 salì a 5206.

✱ Anche qui giovedì 7 corrente avremo la festa degli alberi, a cui interverranno le autorità scolastiche e municipali, gli insegnanti tutti del capoluogo colle loro scolaresche.

La località scelta è presso i Rivoli bianchi, in un fondo comunale, ove dai scolaretti verranno piantati 500 frassini di campagna e 500 carpini bianco, gentilmente concessi dal R. Governo a mezzo della «Pro Montibus» Friulana.

Da GEMONA

Per ornare il giardino del castello

Ci scrivono 4 (m):

E' bello, è soddisfacente oltremodo il vedere come continuamente, e cittadini, e forestieri, concorrono, con oblazioni, con donazioni a rendere più complete, più proprie, più belle, le opere che la benemerita «Pro Glemona» conduce a compimento sull'alto piano del ridente nostro Castello.

Anche oggi sono giunti da Udine, generosamente donati dalle spettabili Ditte — a mezzo del signor Della Marina G. B. di Gemona — Rizzani — Fantoni — Tonini e Figli — Agosti — D'Aronco — Merluzzi Isidoro, vari oggetti in cemento: panche, vasi, statue, mascheroni, sedili, vaschette ecc., una vera quantità.

Tali graditissimi oggetti, collocati convenientemente qua e là, al sommo delle gradinate, lungo gli ombrosi viali, nei piazzaletti erbosi, ai piedi delle cascatelle, nel centro delle fiorite aiuole, fra le rocce rudi, quanta maggior grazia, quanta più bellezza apporteranno all'attraente giardino!

E vadano sentite grazie alle sullodate spettabili Imprese Udinesi che tante belle cose ci hanno regalato.

Il signor Giovio presidente della «Pro Glemona» ha già inviato ad esse ad una calda lettera di ringraziamento e di riconoscenza.

Da BUIA

Pro patronato scolastico

Ci scrivono 4 (m)

Anche ieri sera molta gente accorse ad assistere alla rappresentazione data dagli insegnanti ed alunni delle scuole, pro Patronato Scolastico.

Benissimo la comediola: «Lo scherzo ricambiato» recitato da due bimbe della terza di Santo Stefano, come pure il «Coro del Faust» che venne bissato.

Il maestro Luigi Vriz e Mattiussi Domenico ci fecero scoppiare dalle risa nella farsa: «Timiducci e Franconi».

Ma ciò che maggiormente commosse, fu il monologo «I trionfi di Liliana», declamato da una scolara della 3.a di San Floriano.

Bravi a tutti, e un ringraziamento speciale ai dilettanti del teatrino di Madonna che gentilmente si prestarono per la splendida riuscita dello spettacolo.

Da CODROIPO

La seduta al tiro a segno - I soliti amanti delle tenebre - Automobile contro un paracarro

Ci scrivono 4 (n):

Nella seduta di ieri del consiglio della nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno venne riconfermato a presidente il signor conte **Dottor** Gian Lauro Mainardi, al quale mandiamo le nostre vive congratulazioni pel meritato atto di fiducia.

Il Consiglio poi formò il bilancio della XIII.a Gara Federale che avverrà nel prossimo mese di agosto e che presenta circa lire 3500 di entrate e spese. Non appena il programma otterrà la superiore approvazione, ne daremo un cenno ai nostri lettori.

✱ A quanto pare nemmeno la larga pubblicità fatta sui giornali, serve a rammentare agli interessati le disposizioni di legge Ecco la lista delle persone dichiarate in contravvenzione dal nostro vigile urbano Giuseppe Pollentarutti perchè transitava per quest'abitato dopo le ore 20,30 con carri sprovvisti di fanale: Bonaguro Arcangelo di Goricizza — Chiarcossi Giuseppe di Codroipo — Ambrogio Giovanni di Rivolto e Pressacco Luigi di Rivis.

✱ Ieri una automobile pubblica appartenente ad un «garage» di Pordenone urtò contro un paracarro sulla via Pordenone, presso questo abitato, riportando gravi danni. A mezzo di due buoi venne provvisoriamente trasportata nella Villa Frova.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Alterco cruento tra padre e figlio

Gli effetti dell'alcool

Ci scrivono 4 (n):

La famiglia del contadino Zaninello Gio. Batta è composta di 22 persone: i genitori, tre figli, tre nuore e 14 nipoti. Il più giovane dei figli, Emidio, d'anni 39, non è certo il beniamino dei genitori, essi prediligono i due più anziani, quelli cioè che ebbero la fortuna di poter col loro lavoro essere utili alla famiglia. Emidio per la sua gracilità non potè guadagnare come gli altri fratelli e per di più ebbe la disgrazia di dover ricoverare per parecchio tempo la moglie al manicomio. Abitano in via Lovaz, in un tugurio di casa.

All'Emidio fu assegnata per camera da letto la stanza sopra la stalla, il soffitto della quale è caduto per metà, talchè il fetore che emana dalla stalla invade la cameretta dove è costretta a dormire a finestre socchiuse per non morire asfissiata la famigliuola del figlio minore composta di marito e moglie e di due bambini.

L'Emidio reclamava continuamente il rifacimento del soffitto caduto, ma il padre rispondeva invece di demolire anche l'altra parte. Il figlio giustamente pretendeva che almeno si tenesse aperta la porta della stalla onde entrasse un po' d'aria pure a poter dormire in camera senza soffocare dal tanfo. Il padre nemmeno questo volle accordare per riguardo alle vacche che avrebbero avuto freddo. Proprio così!

Ieri sera, l'Emidio, aprì la porta della stalla e poi uscì di casa. Ritornato più tardi per coricarsi trovò nuovamente chiusa la porta della stalla. Ciò lo irritò fortemente ed eccitato dal vino bevuto prese la mannaia per abbattere l'imposta della porta. Accorse il padre che bestemmiando si oppose all'atto del figlio. Da qui l'alterco con vie di fatto. Il padre bastonò il figlio e questi difendendosi colpì il padre alla testa e lo ferì una seconda volta nel gettare via, come sbigottito la mannaia.

Entrambi furono medicati con punti di sutura dal medico dottor Giussani. Il padre ha riportato due ferite: una alla regione parietale destra, lacero contusa, a forma rotondeggiante del diametro di una moneta d'argento da cinque lire, con scopertura dell'osso che però non è leso: guarirà in 20 giorni — l'altra ferita al parietale sinistro, lineare interessante tutto lo spessore del cuoio capelluto fino all'osso, guarirà in 12 giorni.

Il figlio ha una ferita lineare da taglio interessante il derma all'angolo esterno del sopracciglio sinistro: guarirà in otto giorni.

Il deplorevole fatto ha destato in paese penosa impressione, benchè si conoscessero da un pezzo i dissidi famigliari; gli Zaninello sono considerati per buona gente, e l'Emidio è di carattere docile, affezionato al padre suo; però, è qui sta il guaio, la domenica ha l'abitudine come l'hanno i di lui fratelli e il padre stesso, di bere un bicchiere di più.

La causa dei malanni è sempre l'abuso dell'alcool, e ieri sera in casa Zaninello tutti gli uomini erano ubbriachi. Ciò che pur troppo la festa si verifica nella maggior parte delle famiglie contadine.

E' una constatazione dolorosa, ma veritiera. Almeno il deplorevole fatto di ieri sera potesse servire di lezione. Il figlio Emidio fu arrestato dal Commissario di P. S. cav. Renzenigo ed oggi i carabinieri lo hanno tradotto nel carcere di Palmanova.

Da CIVIDALE

Cattedra d'agricoltura - Nomina del Presidente e vicepresidente

Ci scrivono 4 (n):

Oggi sotto la presidenza dell'egregio cav. avvocato Concari, deputato provinciale, radunavasi per procedere alla nomina del presidente e del vice presidente della locale Sezione di Cattedra.

Alla unanimità veniva riconfermato a presidente il benemerito fondatore della Sezione, cav. uff. Domenico Rubini, che con alto intelletto ed amore ne regge le sorti fino dal suo sorgere.

All'egregio uomo, che per indisposizione non potè intervenire alla seduta, auguriamo pronta guarigione. — Nell'occasione pervennero numerosi telegrammi di adesione a tale nomina da amici e da ammiratori dell'opera proficua svolta in tanti anni di intelligente operosità.

Venne nominato a vice presidente l'egregio cav. uff. dottor Vittorio Nussi, il quale fin dalla fondazione della cattedra coopera valorosamente per il progresso agricolo della regione.

Volontari alpini - La cuccagna del Cristo - Assemblea della società del teatro

Ci scrivono 5 (n):

Sabato sera, il Consiglio dei Volontari Alpini tenne seduta per trattare diversi argomenti.

Sulla nomina del presidente, per ragioni di opportunità, soprasedette.

Deliberò di fare pratiche per ottenere dal Governo facilitazioni per la uniforme.

I soci ora arrivano al centinaio.

Ieri poi fecero una delle solite escursioni istruttive.

Partiti dalla caserma degli Alpini, loro sede, i volontari in buon numero salirono il monte dei Bovi e si diressero fino a Verrasso sotto gli ordini del signor De Paciani.

Ritornarono in sede in perfetto ordine.

✱ Ieri sera ai Casali del Cristo, come leccorniario alla festa da ballo, ed anche per reclame alla festa stessa, vi fu l'albero della cuccagna.

La molta gente accorsa si divertì all'assalto e salita del palo, che, dopo non poche fatiche venne in possesso di certi Cosmoni e Armellini II.

✱ La Società del Teatro Ristori è convocata in assemblea straordinaria per domenica 10 corrente ore 10 ant. per la discussione dell'oggetto unico:

Rinuncia della presidenza nominata nell'assemblea del 22 marzo a. c. e sua sostituzione.

Il "Ferro,,

Si avvicina il giorno nel quale anche i Cividalesi potranno ammirare l'ultimo acclamato lavoro di Gabriele d'Annunzio: IL FERRO.

L'avvenimento artistico avrà luogo giovedì 7 corrente con la primaria compagnia condotta da Giuseppe Gray.

Il dubitare di un felice esito finanziario per tale spettacolo sarebbe fare un torto al nostro pubblico.

Ovunque venne rappresentato «IL FERRO» il successo è stato immenso, sia artisticamente che per la cassetta, e così indubbiamente deve essere a Cividale.

Da S. VITO al Tagliamento

Per l'inaffiamento stradale - Cavallo in fuga

Ci scrivono 4 (n):

Si biasima in paese perchè non si è ancora provvisto per l'inaffiamento stradale.

A noi consta che già con delibera del 30 aprile u. s. la Giunta aveva disposto perchè l'inaffiatura cominciasse il primo di maggio, ma il carro botte messo in opera, risultò abbisognare di parecchie riparazioni che si dovettero necessariamente eseguire.

Da qui il ritardo, ed una istanza a firma di parecchi esercenti, che ignorando probabilmente il deliberato della Giunta, chiedevano appunto l'attivazione di questo servizio.

Noi ci auguriamo che riparato il carro botte, l'inaffiamento possa immediatamente incominciare con generale soddisfazione dei cittadini.

✱ Oggi nel pomeriggio un cavallo che trainava un carretto carico di casse vuote, per la caduta di alcune di esse adombrò dandosi alla fuga per via 24 luglio.

Una giovane signora che con una bambinetta si trovava a passare di là corse grave pericolo di essere travolta.

Grazie ad alcuni passanti il cavallo potè poco dopo essere fermato senza che esso causasse nessun danno.

Da PORDENONE

Lutto - Le operazioni di leva

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera dopo brevissima malattia si spegneva il signor Attilio Fumo nell'età di 62 anni.

Alla famiglia, e specie al figlio Giusto inviamo le nostre condoglianze.

✱ Oggi hanno avuto principio le operazioni di leva al salone Coiazzi.

I segretari comunali qui convenuti per l'occasione si sono riuniti a banchetto all'Albergo Centrale.

Da PALMANOVA

La morte di un veterano

Ci scrivono 4 (n):

E' morto ieri Giovanni Bonin da Tombolo, volontario nell'esercito regolare fece nelle campagne della indipendenza. Venne decorato da due menzioni onorevoli, una per la presa di Ancona, l'altra combattendo il brigantaggio.

Alla memoria del prode il nostro reverente saluto.

Notizie commerciali

Omologazione di concordato

Con Decreto 30 Aprile 1914 dell'Ill. signor presidente del Tribunale di Udine, ad istanza della ditta Della Martina e D'Orlando, ora in liquidazione, commerciante di manifatture di Udine, rappresentata dai soci Della Martina Eugenio fu Lodovico e D'Orlando Tiziano fu Antonio di Udine, venne ordinata la convocazione dei creditori della ditta stessa, nella residenza di questo Tribunale, avanti il Giudice delegato signor Zozzoli Antonio-Giulio per il giorno 25 maggio 1914, all'oggetto di deliberare sulla proposta di concordato fatto dalla ditta stessa sulla base del pagamento del cento per cento, in quattro rate, la I. entro quattro mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato, la II. a 4 mesi dalla scadenza della prima, la III. a quattro mesi dalla scadenza della II. e la IV a sei mesi dalla scadenza della terza.

Il pagamento del 40 per cento viene garantito: per 20 per cento dal signor Cosmi Cosmo di Udine — l'altro 20 per cento dai signori fratelli Anzil Gio. Batta, Domenico e Geremia di Romans di Varmo.

Venne nominato Commissario giudiziale l'avv. Luigi Sanvilli di Udine.

Fallimento

Viene dichiarato il fallimento della Ditta Zoratti Fausto fu Angelo negoziante in coloniali di Palmanova.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avvocato Pietro Antiga e Curatore provvisorio il signor avvocato Guglielmo Bearzi.

Fu fissato il giorno 18 maggio 1914 per la riunione dei creditori e per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

Fu stabilito fino a tutto il 29 maggio 1914 il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

Fu determinato il giorno 15 giugno 1914, per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

CONIAZIONE E SPENDITA DI NICHELINI FALSI

Le arringhe del P. M. e di tre difensori

L'udienza si apre alle ore 10.15. — Si chiama il dottor Murero, ma il teste non è presente; la difesa rinunzia alla sua audizione.

La requisitoria del P. M.

Il rappresentante della pubblica accusa, avvocato Tonini — espone quanto risulta a carico di ciascun imputato.

Galliussi è un bravo meccanico, che era giunto a guadagnare fino lire 4000 all'anno col proprio lavoro. Fa meraviglia come questo bravo operaio meccanico sia divenuto un falso monetario. Egli è confesso, dice, però, che voleva inventare una nuova macchina per fabbricare i nichelini! E' una giustificazione poco seria, che non merita nemmeno di essere confutata.

Il Dal Torso si rese confesso in istruttoria, ma al pubblico dibattimento asserì che innanzi al giudice istruttore, si trovava confuso ed eccitato e ritirò la prima deposizione. Risulta però che il Dal Torso assisteva al lavoro del Galliussi, ed anche l'aiutava, e quando fu arrestato venne trovato in possesso di nichelini falsi.

Viene a parlare del Santostasi, il quale fece ampie deposizioni che, per quanto circondate da reticenze, provano la sua compartecipazione al reato. Era il Santostasi che riceveva la corrispondenza da Brindisi; frequentava l'osteria del Danese e si trovava spesso nel laboratorio del Dal Torso ed assisteva al lavoro del Galliussi.

Egli si reca a Tolmezzo per far levigare la lastra di acciaio e si occupa pure per l'acquisto della trancia. La corrispondenza con Brindisi viene tenuta da lui e anche sulla sua persona si trovano dei nichelini falsi. Sulla sua responsabilità non vi può essere dubbio.

Danese vuol fare lo gnorri, ma le sue ammissioni lo accusano. Egli non apriva le lettere dirette a lui ma le consegnava al Santostasi, ne conosceva però il contenuto, come lo prova che una rimessa di danaro anzichè al Santostasi, la consegnò al Galliussi, che doveva pagare l'ing. Fachini. — E riceveva pure il campione di vino col nichelino nascosto nel doppio fondo.

E al Danese pure quando fu arrestato gli si trovarono dei nichelini falsi.

Il Gioia volle sacrificarsi per salvare i compagni, ma le sue dichiarazioni e le ammissioni che è costretto a fare, provano che anch'egli era nella combriccola.

Brancasi interrompe

Il P. M. trova severe parole contro il Brancasi che è pure complice. Non risponde a verità la sua asserzione che egli fosse un semplice scrivano del Gioia.

Brancasi interrompe il P. M. e vuole parlare per confutare il rappresentante della legge.

Il presidente gli impone di tacere, minacciando di farlo allontanare dall'aula, e finalmente il Brancasi tace.

Il P. M. continua ad esporre argomenti, che hanno la loro base nel pubblico processo, e conclude per la completa colpevolezza dell'imputato.

Il Palazzo fa il meravigliato innanzi alla giustizia che va in cerca di lui; non sa che in Italia vi esista Udine, si dice povero, nulla tenente.

Questa ultima circostanza è smentita dai fatti; la P S. di Brindisi lo dipinge in discrete condizioni, fa l'imprenditore.

Dopo il suo arresto chiede la libertà provvisoria per ordinare i propri affari e offre cauzione. Egli è più astuto degli altri, non si mette mai in mostra, e quando spedisce denari manda alla Posta il Gioia, affinchè gli impiegati postali non ricordino la sua fisonomia.

I. P. M. ritiene che il Palazzo è reo come gli altri imputati.

Il Sostituto Procuratore fa quindi parecchie considerazioni d'indole generale per stabilire di qual reato, per quanto si riferisce alla falsificazione di monete, gli imputati devono essere dichiarati colpevoli.

Secondo il P. M. gli imputati sono correi non complici.

A mezzogiorno il P. M. sospende la sua arringa.

Alle 14.45 il P. M. riprende la requisitoria e stabilisce che nel mese di giugno i primi nichelini falsi erano stati fabbricati non importando affatto se per la fabbricazione sia stata usata la trancia grande o la trancia piccola od altro istrumento.

L'oratore della legge passa quindi a dimostrare che gli imputati formavano fra loro una propria e vera associazione a delinquere, e conforta le sue parole con la citazione di alcune sentenze della Corte di Cassazione.

La proposta del P. M.

Il P. M. conclude la sua vigorosa arringa presentando le seguenti proposte di condanna:

Chiede che siano accordate le attenuanti generiche agli imputati Galliussi, Dal Torso e Gioia, e propone QUATTRO ANNI E UN MESE DI RECLUSIONE, DUE ANNI DI SORVEGLIANZA SPECIALE e LIRE 500 DI MULTA per SANSTOSTASI, DANESE, BIANCASI E PALAZZO;

TRE ANNI, SEI MESI DUE ANNI DI SORVEGL. SPECIALE E OTTO GIORNI DI RECLUSIONE E LIRE 400 DI MULTA PER GALLIUSSI, DAL TORSO E GIOIA.

Le difese

L'avv. Cosattini

La difesa si è costituita in collegio e perciò ciascun difensore parla del fatto in generale e per il proprio difeso.

Parla prima l'avvocato Cosattini. Combatte l'affermazione del P. M. che si tratti di una associazione a delinquere, perchè in questo caso vi dovrebbe essere qualche atto esteriore che manifestasse la sua esistenza. — Non basta una idea o un fatto solo per costituire l'associazione a delinquere, ma ci vuole un complesso di fatti dai quali risulti che vi esiste qualche cosa di preciso, che dimostri una continuata attività criminosa che ha per fine l'esecuzione di diversi reati, mentre negli odierni imputati si riscontra un solo scopo e a nessuno di loro si ha precedenti che li qualifichi malfattori.

Ricorda il processo dei falsi monetari discusso innanzi alla Corte d'Assise (quelli del Monte Festa); si trattava di 15 accusati di fabbricazione e spendita di monete false, ma pure non si riscontrarono gli elementi per l'associazione a delinquere.

Rileva i puerili tentativi fatti dagli imputati i quali, se pure fossero riusciti nel loro presunto scopo, non avrebbero guadagnato che lire 400.

Esamina la corrispondenza fra quelli di Brindisi e quelli di Udine; vi sono continue richieste di denaro e si parla di tentativi che mai riescono.

Non certo da questa corrispondenza risulta l'associazione a delinquere.

Parla da ultimo in difesa del Santostasi.

L'avv. Antonio Bellavitis

Non parlerà sulla povertà dei mezzi e dell'idea attribuita agli imputati. Essi hanno piantato la loro officina in una via centrale dove tutti vedevano quello che facevano, dove c'era l'officina del Dal Torso nella quale entrava chi voleva.

Non si faceva una cosa seria.

Galliussi e Dal Torso lavoravano perchè avevano bisogno di lavoro; il Galliussi era rimasto senza occupazione e il Dal Torso era stato ammalato.

E' assodato che essi volevano fabbricare delle monete di nichel, ma sono sempre titubanti, e quando arriva il nichel, nessuno va a rilevarlo. Tutto il loro comportamento dimostra che non avevano nessuna intenzione seria, nessuna idea precisa di ciò che volevano fare. Siamo sempre innanzi a tentativi male riusciti e incompleti perchè eseguiti con mezzi inadeguati.

Legge alcuni brani della perizia Cudugnello, che si riferisce all'imperfezione del macchinario, col quale non si sarebbero mai fabbricati i nichelini. E ciò sapeva il Galliussi.

E' una assurdità il pensare che con quella imperfezione di mezzi, essi avessero in mente di fare una produzione di monete in grande.

Si trattava dunque di un tentativo e di un esperimento mai riuscito.

Combatte la tesi del P. M. che il reato di falso esiste se anche la fabbricazione non fu perfetta.

Il Tribunale, dice, potrà ritenere che vi sia stato un tentativo di fabbricare monete false, ma non vi fu mai una falsificazione riuscita. Si diffonde sui tentativi per fabbricare le monete, tentatitivi che mai riuscivano.

Conclude invocando dal Tribunale un giudizio mite per il Galliussi.

L'avv. Del Missier

Parla degli imputati di Brindisi e sostiene con molta eloquenza, che essi si devono ritenere soltanto complici.

L'azione criminosa, non però riuscita, ebbe principio in Udine ed appena nel mese di giugno entrano in scena quelli di Brindisi.

Parla del Gioia che si limitava semplicemente a scrivere, ma che non è mai venuto a Udine, e che aveva un'idea assai vaga di quanto si faceva nella nostra città. Dalla corrispondenza interceduta fra quelli di Brindisi e quelli di Udine, risulta che a Udine si lavorava già da sei mesi quando si chiese la cooperazione di Brindisi. Da quella corrispondenza risulta pure che da qui si volle riannodare le interrotte relazioni con Brindisi, e non si può dunque assolutamente parlare di correità, ma semplicemente di complicità.

Dimostra poi che quelli di Udine avrebbero potuto compiere tutto il loro lavoro, anche senza la cooperazione di quelli di Brindisi.

Si dice che il denaro venne da Brindisi, ma quel denaro non fu mandato dal Gioia, che è povero, e non aveva somme a propria disposizione.

Il denaro, dice, venne spedito da Brancasi, e lo prova citando vari documenti in prova della sua asserzione, e una dichiarazione dello stesso Brancasi.

La complicità del Gioia, dunque, risulta non necessaria.

La collaborazione del Gioia, del resto, è completamente secondaria; tutto il risultato del processo prova che il Gioia vi ebbe una parte di poca importanza, Galliussi e Dal Torso nemmeno conoscevano il Gioia, ma conoscevano il Brancasi.

Cita varie testimonianze favorevoli al Gioia che godeva la stima del proprio paese.

Conclude invitando il Tribunale a ritenere il Gioia come complice non necessario.

L'udienza si chiuse alle ore 18.

— o —

Stamane alle ore 10 continueranno le arringhe e stassera si avrà la sentenza.

Il Conte di Torino in ispezione

NAPOLI, 4. — Da qualche giorno è a Napoli il conte di Torino, ospite del fratello, duca d'Aosta. Lo scopo della sua venuta è una ispezione ai vari reggimenti di cavalleria. Ieri l'altro si recò ad Aversa dove ispezionò quel reggimento, e ieri si recò, in automobile a Persano, in provincia di Salerno, ad ispezionare l'allevamento dei cavalli.

Cronaca dello Sport

I voli di Manissero a Udine

Domenica, come già annunciato, avremo fra noi un famoso signore dell'aria: Romolo Manissero. Ovunque egli si presentò seppe suscitare l'emozione e l'entusiasmo con i suoi impressionanti cerchi della morte, voli a spirale ecc.

Il nostro pubblico sportivo che conosce il valente pilota, certamente accorrerà all'ippodromo di Planis, dove l'aviatore pianterà l'«hangar». — Un campo più bello per simile spettacolo non si potrebbe trovare.

CALCIO

Esito delle gare di campionato

A Casale: — Casale F. B. C. batte Internazionale con 1 a 0.

A Torino: Genoa batte Juventus di Torino con 4 a 2.

A Vicenza: A. C. Vicenza batte Hellas di Verona con 2 a 0.

La classifica

1.	Casale F. B. C. di Casale con p.	10
2.	Genova G. di Genova	7
3.	Internaz. F. B. C. di Milano	5
4.	Juventus di Torino	4
5.	A. C. Vicenza	4
6.	A. C. Hellas di Verona	0

Incontri amichevoli

A Milano: Milan batte Pro Vercelli con 3 a 2.

A Brescia: — Brescia F. B. C. batte Piemonte con 4 a 0.

A Modena: Modena F. B. C. e Juventus Italia pari 2 a 2.

A Bologna: Libertas di Milano batte Bologna F. B. C. con 2 a 0.

A Padova: Petrarca F. B. C. di Padova e Alessandria F. B. C. pari 1 a 1.

Un torneo per squadre di sei giuocatori a Verona

Prossimamente si terrà a Verona nell'anfiteatro Romano un torneo calcistico per squadre di sei giuocatori.

L'iniziativa di questa gara spetta al Giornale l'«Arena» il quale ha donato una ricca coppa per la squadra vincitrice del torneo.

L'organizzazione sarà per opera dell'A. C. Hilas di Verona.

La Commissione tecnica della F. I. L. C. ha approvato la gara di tale genere, dato lo scopo benefico per cui si svolge, cioè a beneficio della Casa Abbandonati di Verona.

A quanto ci consta, al suddetto torneo molto probabilmente parteciperà anche la locale Associazione del Calcio inviandovi i suoi sei migliori giuocatori disponibili.

CRONACA CITTADINA

Seduta di Giunta della Commissione Zootecnica Provinciale

Ieri 4 maggio 1914, dietro invito regolare si è riunita per la prima volta la Giunta della Commissione Zootecnica Provinciale. Presiedeva il conte Gian Lauro Mainardi.

Erano presenti 13 dei 14 membri e precisamente i signori Nussi — Molinari — Canciani — Sirch — Celotti — Vicentini — Perotti — Cossetti — Pepe — Marchi — Suttina — Perusini — Frangipane. Solo assente giustificato il dottor Mazzoli Taic di Maniago.

Il presidente commemora il compianto dottor cav. Dalan, già membro della Commissione ricordandone le particolari benemerenze.

L'ispettore zootecnico ha letto la relazione tecnica riflettente il miglioramento dei bovini di tutta la provincia accolta con largo voto di plauso. Su proposta del cav. Marchi ne venne decretata la pubblicazione e la massima diffusione.

Fu fissata la data di convocazione delle sottocommissioni pei bovini nell'ordine seguente: quello pel bestiame bigio di pianura il 9 corrente alle ore 8 e mezza ant. in Pordenone nella sala superiore del teatro Sociale: quella del bestiame dei distretti di Spilimbergo e Maniago alle ore 3 pom. dello stesso giorno in Spilimbergo nei locali della cattedra ambulante di agricoltura; quella pel bestiame della Slavia e della zona montana di Gemona e Tarcento il 12 corrente mese alle 1 e mezzo pom. in Udine nei locali della Deputazione provinciale; quella del bestiame jurassico il 13 corrente mese alla stessa ora della precedente e medesimi locali: quella pei bovini della Carnia e del Canale del Ferro il 14 corrente mese alle ore 10 ant. a Tolmezzo in Municipio.

Venne discussa ed approvata una proposta di regolamento per stazioni sociali di monta taurina, ed approvato il conto della gestione concernente l'applicazione del regolamento sulla approvazione preventiva dei tori da razza.

Furono esaminate ed accolte alcune domande di contributo per due esposizioni in Val Cellina, per l'esposizione intermandamentale di Buia e per una rassegna di vitelli in allevamento della Cattedra Ambulante di Gemona; su una domanda dell'associazione zootecnica di San Pietro al Natisone fu votata la sospensiva per discuterla con maggiore cognizione di causa nella prossima tornata, e ne venne accolta parzialmente un'altra domanda della Società allevatori di Palmanova.

Infine su formale richiesta della «Pro Montibus» di rivolgere la nostra attività anche a vantaggio dell'agricoltura fu deciso di aderire all'invito con serietà di proposito perchè il miglioramento del bestiame in montagna non può andare disgiunto da una opportuna e radicale opera di redenzione delle malghe e dei pascoli.

La commissione provinciale dei Monumenti e la Porta del Bissone

Ieri si è adunata la commissione provinciale dei monumenti sotto la presidenza del senatore Antonino di Prampero.

Erano presenti il comm. ing. Max Ongaro Sopraintendente dei monumenti del Veneto, il comm. Libero Fracassetti, il cav. uff. Gualtiero Valentinis, il prof. Della Torre, il cav. Luigi de Paoli, lo scultore Liso, il cav. R. Sbuelz, il prof. Del Puppo e il segretario dottor Mion.

La riunione fu convocata per discutere intorno al riadattamento della famosa Porta del Bissone a Tricesimo.

Dopo discussione e le spiegazioni date dal comm. Ongaro fu approvato in massima il progetto concordato con la Sovraintendenza dei Monumenti.

La proposta del comm. Ongaro, trovò una sola opposizione; quella dello scultore Liso, il quale ha espresso il timore, assolutamente infondato, che, dopo tolta la costruzione addossata alla porta, questa avesse a soffrire per il gelo invernale.

Gli impiegati civili in gita

Domenica ebbe luogo la gita della Società Impiegati Civili con meta San Pietro al Natisone.

La partenza da Udine si effettuò alle ore 8 e la comitiva dopo una rapida visita alla storica cittadina di Cividale arrivò a San Pietro prima delle ore 12. — Durò la massima allegria e cordialità. — Il ritorno si effettuò col treno delle ore 19.

Si domanda una riforma dell'orario d'inaffiamento delle vie

La nostra città sebbene sia fornita, oltre che delle solite bocche d'incendio, anche di una macchina automobile per l'inaffiamento non ha sentito dopo l'acquisto di questa ultima alcun beneficio. E ciò dipende dall'orario stabilito per farla lavorare. Ed ecco, infatti, come stanno le cose.

L'inaffiamento, effettuato durante la notte, viene iniziato verso la una del mattino e anche prima, di modo chè alle ore 9, quando cioè il movimento cittadino diviene più animato, la polvere comincia a salire e diventare sempre più intensa fino alla sera quando il pubblico dopo il lavoro della giornata si riversa nelle vie per tornare alle case o per prendere un po' d'aria.

Per rimediare a questo inconveniente e per risentire i benefici dell'inaffiamento, sarebbe bene che questo venisse eseguito in parte durante la mattina all'alba e in maggior parte nel pomeriggio inoltrato.

Avvertiamo, che questo orario è seguito in tutte le città importanti, e solo in questo modo il pubblico può risentire il desiderato sollievo. L'inaffiamento inoltre dovrebbe venire intensificato nei viali del suburbio, che nelle ore serali sono molto frequentati.

Speriamo che tale raccomandazione non resti lettera morta e che, in omaggio al buon senso e per rendere realmente utile questo servizio, l'orario d'inaffiamento venga riformato come fu da noi esposto.

La festa di beneficenza nel giardino Passero

Nel pomeriggio di domenica nello splendido giardino di Via Aquileia, che la gentilissima signora Luigia Passero, aveva messo a disposizione delle «Signore della Carità» ebbe luogo una riuscitissima festa, che certo deve avere portato un cospicuo introito al nobilissimo scopo di sollevare la miseria occulta.

L'intervento fu numeroso: dame e cavalieri dell'alta società e della borghesia, che facevano in certi momenti sorgere l'illusione di trovarsi partecipi ad una di quelle memorabili feste date dalla nobiltà veneziana al cadere della Repubblica.

Vi erano chioschi per dolci e bibite serviti da leggiadre signorine, le quali vendevano pure biglietti per la pesca.

L'eccellente banda del II.o fanteria rallegrava coi suoi concerti la festa, che animatissima durò dalle ore 16 alle 20.

Dovremmo fare dei nomi ma la tema di incorrere involontariamente in parecchie ommissioni ci consiglia a limitarci a constatare che tutte le signore e signorine che si trovavano nel giardino Passero erano affascinanti e cortesi e fecero del loro meglio affinchè la bellissima festa ottenesse un esito veramente felice.

Per l'invio di bambini alle cure alpina e marina

Col giorno 1.o maggio viene aperto il concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino Veneto ed all'Istituto Rachitici di Venezia, nonchè alla Colonia Alpina in Frattis, di bambini malaticci d'ambo i sessi *pertinenti al Comune di Udine.*

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei gratuiti, possono essere ammessi anche bambini verso pagamento di rette da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione.

Termine improrogabile per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, Via A. Manzoni Udine il giorno 31 maggio.

Concorrenti che appartengono alla Provincia:

Col giorno 1. maggio venne aperto il concorso per alcune piazze dell'Ospizio Marino e per alcune piazze alla Colonia Alpina (semprechè le rispettive famiglie o gli enti locali si obblighino di pagare le relative rette); e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini malaticci d'ambo i sessi appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine.

Termine improrogabile per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, Via A. Manzoni Udine il giorno 7 giugno.

I concorrenti devono presentare il certificato di nascita attestante a 31 luglio 1914 l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni per i concorrenti alla Cura marina ed Alpina e dai 3 agli 8 anni per i bambini da inviarsi all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» di Venezia.

Sarà data partecipazione alle famiglie dei concorrenti, delle avvenute ammissioni e delle ulteriori norme stabilite per l'invio dei prescelti agli stabilimenti di cura.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società Protettrice della Infanzia presso l'Ambulatorio della Infanzia, Via A. Manzoni, in Udine, ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

Una denuncia per frode nel peso

Il vigile Tolazzi denunciò alla Pretura del I. Mandamento Antonio Passalenti fu Giuseppe di anni 55, carbonaio girovago, abitante in via Cicogna N. 13.

Il Passalenti alle ore 9.15 di ieri mattina in Via Grazzano vendeva carbone usando una bilancia senza bollo e scientemente — dice la denuncia — alterata con una differenza di chilogrammi 3 su 10 e 5 su 20.

La stadera venne rimessa al verificatore di pesi e misure, e la carretta e il cavallo furono sequestrati e depositati allo stallo dell'«Aquila Nera».

L' " Albero „

Ecco il sommario dell'ultimo numero de L'Albero bollettino della «Pro Montibus Friulana»:

Direzione. — Entrando nel terzo anno.

Prof. Nicola Misasi: Il gran bosco d'Italia: la Sila (con illustrazioni).

Prof. Michele Gortani: La pineta di Villasantina (con illustrazioni).

Prof. Giuseppe Loschi: A Brioni. Il Congresso della Società forestale della Carniola e del Litorale.

Geom. Silvio Rossi: La frana di Anduins. Il compito della «Pro Montibus Friulana».

Dottor Giuseppe Biasutti: nuove disposizioni in materia di fornaci, seghe, magazzini e deposito di legname per la provi(ncia di Udine.

Olvrado di Maniago: Per il rimboschimento di Palla Barzano in comune di Frisanco.

Varie: Il VII Congresso della «Pro Montibus» friulana a Spilimbergo. La gita sociale a Maniago e ad Aviano.

Per una visita ai rimboschimenti del Carso.

La festa degli alberi in Friuli: a Lestizza.

Tra libri e riviste: Il Bollettino di informazioni del Ministero delle Colonie (prof. Guido Perale).

O. Mion: Resoconto delle adunanze del Comitato forestale di Udine durante l'anno 1913.

Il III.o Congresso forestale italiano a Napoli.

Beneficenza

A favore della erigenda Colonia Marina di Lignano: In morte di Treleani Pino: cav. Leonardo Rizzani lire 5.

In morte di Rieppi Valentino: cav. Leonardo Rizzani lire 5.

A favore della Colonia Alpina: In morte di Gabini Elia: Boer Augusto lire 1.

In morte di Chittaro Massimo: Zani Luigi lire 1.

In morte di Bernardon Giovanni: Zani Luigi lire 1.

Nella circostanza della morte del dottor cav. Gio. Batta Dalan il locale Monte di Pietà ha ricevuto le seguenti offerte: L. 1 da Visentini Antonio.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma interessante diviso come segue:

GIORNALE ECLAIR. — Nuova edizione.

LA SIGNORA DEL «23» — Commedia brillante di soggetto militare.

L'INVISIBILE. — Dramma emozionante in due atti.

WILLI BOY-SCOUTH: — Commedia comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Domani riposo per le prove orchestrali del grandioso ballo EXCELSIOR che andrà in scena giovedì 7 corr.

— o —

Della riproduzione del ballo EXCELSIOR data al Teatro Adriano di Roma ecco come ne parla «La Tribuna» del 1. maggio:

«E' stato tanto grande, così completo, talmente unanime il successo ottenuto dalla riproduzione di EXCELSIOR all'Adriano da far passare l'avvenimento dalla competenza della critica teatrale alla cronaca. Sono anni che un consentimento così uguale, di pubblico composto di ogni sorta di persone, non decretava pari trionfo ad uno spettacolo fatto di bellezza semplice e pura, appassionante come un dramma, giocondo come una commedia, riposo dello spirito, riposo della mente».

Più sotto soggiunge:

«Ora questa enorme quantità di pubblico si è divertita un mondo: e tutti allo stesso modo, appassionandosi, lasciandosi trascinare all'applauso, dimenticandosi di trovarsi al cospetto di una finzione meccanica, ma avendo invece l'illusione di trovarsi in presenza di una verità e di una realtà tangibili: di persone vive infine; e così ha acclamato con trasporto, durante ogni quadro, evocando alla ribalta i personaggi dell'azione, dei quali in carne ed ossa non poteva apparire che... il maestro cav. Giuseppe Scopa, animatore sapiente dell'orchestra che fu perfetta interprete della deliziosa musica del Marenco.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Lo splendido programma di ieri sera richiamò al teatro una folla straordinaria di pubblico che ammirò il bellissimo dramma CATENE SPEZZATE della Cines di Roma.

Dramma di assoluta novità sia per il soggetto come per la splendida messa in scena. Il celebre macchiettista Cuttica fece divertire immensamente.

Le danze di ieri e di oggi destarono come il solito grande entusiasmo e furono applaudite.

Il successo di Silly Franc l'elegante divette continua sempre come pure calorosissimi applausi ricevono ogni sera i due bravi eccentrici KRI KRI che tanto ridere fanno di gusto il pubblico con i loro esercizi al trapezio.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I colloqui del generale Ameglio e la sua opera in Cirenaica

ROMA, 4. — I giornali dicono che stamane il generale Ameglio, governatore della Cirenaica, si è recato, col suo aiutante capitano Sponzilli al ministero della guerra dove ha conferito col ministro generale Grandi e col generale Pollio capo dello Stato maggiore.

Il generale Ameglio andò poi al ministero delle colonie ove parlò con l'on. Martini. Lasciato il Ministero si è recato a colazione dall'on. Bertolini.

La «Tribuna» a proposito della venuta a Roma del generale Ameglio, ricorda l'opera sua in Cirenaica. Dice che egli coi minimi mezzi, senza chiedere altri continegenti di truppe, ha ottenuto brillanti risultati, realizzando un programma, di cui si vedono — malgrado qualche tentativo dei predoni — i buoni frutti.

Era ben naturale, soggiunge la «Tribuna», che il generale Ameglio, al quale il nuovo Ministero aveva riconfermato tutta la fiducia, avesse bisogno di abboccarsi coi nuovi ministri per concretare interamente la linea di condotta da seguire.

L' espulsione dei deputati massoni dal partito ufficiale socialista

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» scrive che la Direzione del partito socialista pubblicherà domani una circolare sui deliberata del Congresso di Ancona intorno alla espulsione dei deputati socialisti appartenenti alla Massoneria.

La circolare del Gran Maestro alle Loggie Massoniche

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» annuncia stasera che ha potuto avere la circolare diramata dal Gran Maestro Ferrari a tutte le Loggie della comunione italiana:

«Dopo il voto del Congresso di Ancona non può esservi dubbio sulla condotta che devono tenere i massoni ascritti al partito socialista ufficiale.

«Se vi è qualcuno che intende piegarsi al nuovissimo dogma del partito, esca senz'altro dalle nostre file, dove noi vogliamo uomini di fede sicura, coscienti e dignitosi, volontà libere e forti.

«Attende non oltre il termine di 15 giorni, l'assicurazione che il pensiero del Governo dell'Ordine è stato da tutti subito sentito.

«Gradisca il mio fraterno saluto

Il Gran Maestro
Ettore Ferrari

UN CURIOSO CASO DI BIGAMIA
Un ex-segretario comunale friulano arrestato per denuncia delle due mogli

MILANO 5 (ore 0.50). — La signora Maria de Marco e la signora Clementina Angeli la prima nativa da Aviano in Friuli e la seconda nativa di Monza sono comparse stasera alla questura a contendersi il marito.

Si tratta di un curioso caso di bigamia. La signora De Marco diceva di essere stata sposata trenta anni or sono dallo stesso uomo al quale la Angeli asseriva d'aver giurato fede di sposa.

La De Marco nel 1883 conobbe ad Aviano tale Giuseppe Masiero, segretario comunale di Resiutta. I due si sposarono in giuste nozze. Il Masiero ebbe sette figli dalla prima moglie con la quale ha convissuto trenta anni.

Poi piantò la famiglia. Si seppe che era andato a fare segretario comunale nel Vicentino, ma a un tratto scomparve, e la sua famiglia dal 1911 non ebbe più notizia di lui.

I figli divenuti adulti si misero alla ricerca del padre e scoprirono che viveva a Milano con la signora Angeli regolarmente sposato.

Sppero anche che dal matrimonio con l'Angeli, il Masiero aveva avuto due figli.

Egli aveva potuto celebrare le seconde nozze, servendosi del certificato di stato libero di un suo fratello, emigrato in America.

Constatata la verità dei fatti il Masiero viene questa sera arrestato per bigamia.

Il Congresso Internazionale femminile

ROMA, 4. — Stamane è giunta a Roma lady Aberdeen vice regina d'Irlanda, presidentessa del congresso internazionale femminile che verrà inaugurato domani nel salone dell'Hotel Quirinale.

Il senatore Arcoleo ammalato

NAPOLI, 4. — Il Senatore Giorgio Arcoleo è da qualche tempo ammalato. Questa notte le condizioni dell'infermo hanno destato gravi apprensioni. Stamane, però, si è verificato un lieve miglioramento.

Dimostrazione di sindacalisti cattolici nelle Marche

ANCONA, 4. — A Jesi si è avuta ieri una dimostrazione di contadini iscritti alla lega sindacalista cattolica in segno di protesta contro quei proprietari che non hanno ancora voluto fissare il già deliberato patto colonico. Fino dalle prime ore del mattino avevano pubblicato un manifesto la Camera del Lavoro e la Società dei reduci dalla patrie battaglie incitanti i contadini a disertare le file cattoliche e ad inscriversi in quelle dei partiti democratici. Alle ore 10.30 si è formato un corteo di duemila contadini in testa al quale era il deputato sindacalista cattolico Schiavon. Vi erano ventisette bandiere e tre musiche. Il corteo era preceduto e fiancheggiato dai carabinieri. Lungo il percorso erano circa 300 uomini di truppa.

Il corteo ha proceduto dal centro dalla città fino all'Istituto salesiano. In piazza del Plebiscito, che è in via Cavour, si sono avuti degli urli e dei fischi senza nessuna conseguenza. Nel cortile dei salesiani attendeva un altro migliaio di contadini. Hanno parlato il parroco don Capannani, il dottor Mario Cingolani, il propagandista cattolico Antonio Chiti, e l'on. Schiavon, in senso schiettamente sindacalista cattolico.

Alle ore 12 la dimostrazione è cessata senza incidenti.

La convenzione sanitaria fra l'Italia e l'Uruguay

ROMA, 4. — Oggi fu firmata la convenzione sanitaria fra l'Italia e l'Uuruguay dal marchese di San Giuliano ministro degli esteri e da Rufino Dominguez ministro plenipotenziario della repubblica uruguaiana a Roma.

La convenzione è ispirata ai criteri informatori tutte quelle analoghe finora stipulate fra i paesi più progrediti e il patto di solidarietà internazionale nella lotta contro le malattie infettive d'origine esotica è fondato sul rispetto della sovranità dei rispettivi stati e sulla loro fiducia reciproca. Con questa convenzione l'Italia e l'Uruguay stabilirono di comune accordo i mezzi profilattici contro la febbre gialla, senza per altro che rimanga perciò diminuita la competenza delle amministrazioni sanitarie interne di ciascuno stato in tutto ciò che si attiene all'organizzazione ed alla attuazione delle misure di prevenzione nell'interno del proprio territorio.

Corone al Pantheon del distaccamento delle navi-scuola

ROMA, 4. — Stamane alle 9.20 una rappresentanza del distaccamento dei marinai delle navi scuola «Benedetto Brin» e «Regina Margherita» venuto a Roma da Spezia, in occasione delle feste giubilari della Croce Rossa, si è recata al Pantheon, dove ha deposto una corona di fiori sulle tombe dei Re. I marinai, che erano accompagnati da ufficiali, sono stati ricevuti al pronao del Pantheon dal Comizio dei veterani. I marinai, dopo aver deposto le corone che recavano scritto sul nastro nero «La divisione Navi-Scuola», hanno sfilato dinanzi alle tombe.

Si sono quindi recati al centro, dove l'ammiraglio Cutinelli, comandante la divisione navi-scuola, ha pronunciato patriottiche parole, ricordando la memoria di Re Vittorio e di Re Umberto. Ha parlato poi il presidente del Comizio dei Veterani. Dopo che gli ufficiali hanno firmato sul registro, i marinai hanno lasciato il Pantheon.

Il Comitato degli ammiragli

ROMA, 4. — Stamane, nella sede del Consiglio superiore di marina, si riunirà il Comitato degli ammiragli, presieduto dal Duca di Genova e composto dei vice ammiragli Duca degli Abruzzi, Viale, Amero d'Aste, Leonardi-Cattolica, Garelli, Presbitero, Thaon di Revel, Borea-Ricci e Del Bono, e dei contrammiragli Cerri, Corsi e Bellini, per procedere alla scelta dei tenenti di vascello in base alla legge sulla selezione dei quadri della R. Marina.

La stampa turca biasima la politica italiana

COSTANTINOPOLI, 4. — Un articolo di fondo del «Sabah» biasima la politica seguita dall'Italia nel Dodecaneso, specialmente dopo la dichiarazione del «Temps» di Parigi secondo cui l'Italia vorrebbe scambiare il Dodecaneso con Chio e Mitilene. Il «Sabah» sostiene che la questione del Dodecaneso dovrebbe essere isolata da qualunque altra questione, respingendo la domanda di compensi economici da parte dell'Italia, non contenendo il trattato di Losanna alcuna analoga disposizione.

L' anarchia nell' Epiro

ATENE, 4. — L'Agenzia d'Atene ha da Giannina: La sezione di Argirocastro è sempre più minacciata dalle bande albanesi. Zographos lasciò Argirocastro per avvicinarsi alla frontiera greca. Le truppe elleniche si ammassarono presso la frontiera, pronte ad intervenire nel caso in cui si verificassero massacri.

Un altro misfatto delle suffragiste

LONDRA, 4. — Stamane all'Accademia di Belle Arti, una donna ha rotto con una piccola accetta un quadro del celebre pittore americano Sargent. Fu arrestata.

Il duello incruento fra Caillaux e Dailleres

PARIGI, 4. — Nel pomeriggio al Parc des Princes ebbe luogo il duello alla pistola fra Caillaux e il conte Dailleri. Furono sparati due proiettili senza risultato. Caillaux sparò in aria. Il duello fu causato da un manifesto del conte Dailleres, candidato avversario di Caillaux nelle elezioni.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.42.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano